



Presentazione generale del progetto GAP

Il GAP, Gioco d'Azzardo Patologico, è stato riconosciuto ufficialmente come patologia nel 1980 dall'Associazione degli Psichiatri Americani; Il DSM IV definisce il GAP come un "comportamento persistente, ricorrente e maladattivo di gioco che comprende gli aspetti della vita personale, familiare e lavorativa del soggetto". Il GAP può essere definito una "dipendenza senza sostanza" che in alcuni casi si accompagna all'uso di sostanze stupefacenti e/o alcool, a problemi della sfera sessuale-emotiva-affettiva o a disturbi da deficit dell'attenzione con iperattività.

Il gioco d'azzardo ha avuto negli ultimi anni uno sviluppo enorme nel nostro paese, purtroppo sempre più correlato alla crisi sociale e occupazionale. In verità, esso sarebbe vietato dal codice penale, ma la progressiva legislazione in deroga approvata dalla metà degli anni Novanta ad oggi ha portato a una situazione paradossale. Viene punita una scommessa tra amici, mentre risultano legali i circa 90 miliardi di euro di fatturato annuo ricavati da lotterie, slot machines, poker, scommesse e giochi d'azzardo di natura sempre più varia che in questi anni, a ritmi sempre più frenetici, sono stati immessi sul mercato. Di conseguenza, la platea dei giocatori si è allargata notevolmente ed ormai anche i giovani, casalinghe, pensionati, disoccupati costituiscono nuove fasce da catturare e fidelizzare.

Ricerche condotte all'estero (Nevada Council on Problem Gambling e British Columbia Partnership for Responsible Gambling) dimostrano che molti ragazzi hanno avuto la loro prima esperienza di gioco prima dei 18 anni e che i giovani rischiano concretamente di sviluppare forme di dipendenza dal gioco con maggiore facilità rispetto agli adulti. Un numero consistente di giocatori che iniziano un trattamento di cura dichiara di aver iniziato a giocare durante l'adolescenza. Appare certo che l'atteggiamento dei genitori rispetto al gioco abbia un ruolo centrale nel determinare l'approccio dei ragazzi al gioco.

Nello specifico, l'intervento proposto è inserito tra gli obiettivi strategici indicati dal Piano sociale di zona relativamente al proposito di consolidare gli interventi di prevenzione primaria e secondaria rivolti agli adolescenti nonché gli interventi di sostegno alle responsabilità genitoriali in collaborazione con gli istituti scolastici del territorio.

Obiettivo generale: Rilevare e far emergere il fenomeno del Gioco d'azzardo patologico sul territorio del Distretto.

Obiettivi specifici dell'intervento:

- Fornire informazioni generali sul gioco d'azzardo e sulla natura dei problemi da gioco patologico
- Far acquisire conoscenze sul gioco patologico e sui suoi rischi, e supportare a sviluppare abilità di coping
- Migliorare la capacità di riconoscere ed evitare comportamenti patologici associati al gambling

Attività: sportello di consulenza, consulenza psicologica individuale e/o familiare, consulenza legale, help line, interventi di sensibilizzazione nelle scuole e sul territorio, seminari formativi per i servizi territoriali.

A chi è rivolto: A tutte le persone, anche di nazionalità straniera, residenti nei comuni del distretto RMG 1 che sentono di avere problemi con il gioco.

Quando: Mercoledì 15.00 – 18.00 presso Centro per le Famiglie "La Locomotiva" Via Sardegna 13, Monterotondo, Venerdì dalle 10.00 alle 13.00 presso Centro diurno "Punto e a capo" traversa Via Adige, Monterotondo.